

Piano Strategico per la Sostenibilità Ambientale dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri

Indice

Roadmap di sostenibilità	pag 3
Premessa	pag 4
Leadership Climatica	pag 4
Valutare lo status attuale dell'Istituto	pag 5
Definire i goal di sostenibilità	pag 6
Definire un piano strategico	pag 7
Misurare i risultati raggiunti	pag 8
Integrazione e scalabilità	pag 9
Conclusioni	pag 10

ROADMAP DI SOSTENIBILITA'



PREMESSA

L'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri IRCCS, da sempre impegnato nella promozione della salute pubblica, riconosce oggi l'urgenza di integrare pienamente la sostenibilità ambientale nella propria missione. Questo Piano Strategico per la Sostenibilità Ambientale nasce per delineare un percorso operativo verso la decarbonizzazione e la resilienza climatica dell'istituto, allineandosi agli obiettivi del Green Deal Europeo, all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e alla missione NET ZERO CITIES, che vede la città di Bergamo protagonista.

1. LEADERSHIP CLIMATICA

Obiettivo: Rafforzare il posizionamento dell'istituto come riferimento per la transizione ecologica nel mondo della ricerca e della salute pubblica.

Con la consapevolezza che la crisi climatica rappresenta una delle maggiori sfide globali del nostro tempo, l'istituto si impegna in azioni strutturate e trasparenti volte alla riduzione delle emissioni di gas serra e all'integrazione della sostenibilità nei propri processi.

Per affermare la propria leadership, l'istituto ha messo in atto una serie di azioni:

- Adesione al CLIMATE CITY CONTRACT: ad aprile 2024 l'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri ha firmato un accordo promosso dal Comune di Bergamo per favorire la transizione ecologica.
- A novembre 2024, l'istituto ha aderito al network Global Green and Healthy Hospitals (GGHH), una rete internazionale che promuove la sostenibilità ambientale nel settore sanitario.
- Nomina del CLIMATE MANAGER e del GREEN TEAM (ufficializzato con delibera firmata dal Direttore il giorno 18 marzo 2025).
- Partecipazione al GREEN TEAM INTERISTITUZIONALE DI BERGAMO, un tavolo istituzionale nato dalla collaborazione tra l'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, l'ASST Papa Giovanni XXIII, l'ASST Bergamo Est, l'ASST Bergamo Ovest, l'Ordine dei Medici di Bergamo, l'Università di Bergamo e il Comune di Bergamo.

L'istituto si impegna inoltre a promuovere una cultura climatica diffusa, attraverso iniziative formative e una strategia di comunicazione interna ed esterna. In questa fase iniziale, il focus è posto sulla definizione scientifica della carbon footprint come base per ogni successiva azione strategica.

2. VALUTARE LO STATUS ATTUALE DELL'ISTITUTO

Obiettivo: Calcolare la Carbon Footprint dell'istituto e costruire una baseline ambientale completa dell'istituto.

La comprensione dello stato attuale in termini ambientali rappresenta il primo, fondamentale passo per impostare un percorso efficace di transizione climatica. Per questo, l'istituto intende effettuare un'analisi approfondita del proprio impatto, esaminando lo scenario di partenza attraverso una valutazione strutturata di punti di forza, criticità, minacce e opportunità. In particolare, verranno presi in considerazione i dati interni, tra cui i consumi energetici e le emissioni di gas serra, per elaborare un rating ESG specifico e individuare il gap tra la situazione attuale e gli obiettivi ambientali di medio-lungo termine.

La definizione di una baseline ambientale solida e trasparente avverrà seguendo i principali standard internazionali riconosciuti in materia di rendicontazione delle emissioni, ovvero:

- GHG Protocol
- ISO 14064-1 (per la quantificazione e la rendicontazione delle emissioni dirette e indirette)
- ISO 14067 (per l'analisi dell'impronta climatica di prodotti e servizi)

Classificazione delle emissioni: gli Scope del GHG Protocol

La metodologia adottata per definire il cosiddetto perimetro organizzativo, prevede la distinzione delle emissioni in tre categorie, così come definite dal GHG Protocol:

- *Scope 1*: sono emissioni dirette provenienti da fonti possedute o controllate dall'organizzazione, come le emissioni derivanti dai combustibili fossili o le emissioni di processo.
- *Scope 2*: sono emissioni indirette che derivano dalla generazione di elettricità, calore o vapore acquistati e consumati dall'organizzazione.
- *Scope 3*: sono tutte le emissioni indirette che provengono da fonti al di fuori del controllo dell'organizzazione, ma che sono collegate alle sue attività, come le emissioni derivanti dalla produzione di beni e servizi acquistati, dal trasporto e dallo smaltimento dei rifiuti. Queste sono le più difficili da identificare e quantificare, poiché sono associate ad attività che si svolgono a monte o a valle della catena del valore.

Metodologia operativa

L'adozione del GHG Protocol comporta tre passaggi principali:

- **Identificazione delle fonti di emissione:** saranno mappate tutte le fonti di emissione all'interno dei confini organizzativi e operativi dell'istituto. La raccolta dei dati riguarderà consumi energetici, utilizzo di gas, trasporti, approvvigionamenti e altre attività a potenziale impatto emissivo. Il protocollo raccomanda l'impiego di una combinazione di dati primari (raccolti direttamente) e dati secondari (derivati da fattori di emissione standardizzati), per ottenere stime accurate e rappresentative.
- **Calcolo delle emissioni:** una volta identificate le fonti, si procederà al calcolo quantitativo delle emissioni attraverso l'applicazione delle formule previste dal protocollo. A supporto dell'operazione, si farà riferimento anche al "Manuale per ridurre l'impronta climatica dei servizi sanitari", realizzato dal Green Team Interistituzionale di Bergamo, che costituisce un ulteriore punto di riferimento tecnico per l'istituto.
- **Redazione del Report di Sostenibilità:** i risultati del calcolo saranno organizzati e comunicati attraverso un apposito Report di Sostenibilità Ambientale, che rappresenterà il documento ufficiale di sintesi delle performance ambientali dell'istituto, costituendo al contempo una base metodologica per il monitoraggio e l'aggiornamento annuale degli indicatori.

Risultato atteso

L'obiettivo centrale per l'anno 2025 è dunque la quantificazione completa delle emissioni di gas serra dell'istituto, attraverso il calcolo della carbon footprint organizzativa. Tale esercizio rappresenta la condizione preliminare e imprescindibile per poter pianificare azioni concrete di mitigazione, misurare l'efficacia degli interventi e comunicare con trasparenza i risultati raggiunti.

3. DEFINIRE I GOAL DI SOSTENIBILITA'

Obiettivo: Fissare traguardi concreti, misurabili e raggiungibili di riduzione dell'impronta ambientale

Una volta definita la baseline ambientale, sarà possibile fissare gli obiettivi di riduzione delle emissioni. L'istituto utilizzerà come riferimento le 12 aree di intervento individuate dal manuale operativo del Green Team Interistituzionale, personalizzandole secondo le specificità della propria attività. In particolare, l'istituto identifica come area prioritaria l'alimentazione, grazie al supporto delle attività dell'Italian Institute for Planetary Health (IIPH).

In generale, le aree di lavoro sulle quali porre l'attenzione sono:



Tra le priorità strategiche già individuate e inserite nella delibera per l'impegno alla sostenibilità ambientale e alla neutralità climatica troviamo:

- Alimentazione sostenibile: riduzione dell'impatto climatico dei pasti offerti, in collaborazione con l'IIPH, anche attraverso l'introduzione di un Menù Green.
- Riduzione e riciclo dei materiali, con progressiva eliminazione delle plastiche monouso.
- Mobilità sostenibile, con incentivi all'uso di mezzi pubblici e mobilità dolce.
- Acquisti verdi, favorendo fornitori e materiali con certificazioni ambientali.

Inoltre gli obiettivi dell'istituto si allineano a quelli del progetto NET ZERO CITIES, che vede la città di Bergamo essere una delle nove città italiane a diventare carbon-neutral entro il 2030.

Essendo un percorso di decarbonizzazione, l'obiettivo principale è la riduzione dell'impronta di carbonio dell'istituto arrivando ad una riduzione significativa delle emissioni entro il 2030.

Una volta definita l'impronta carbonica attuale (obiettivo previsto per il 2025), stimato il budget necessario per le diverse azioni e completato il reclutamento del personale dedicato, sarà possibile definire con precisione gli obiettivi di riduzione delle emissioni

per ciascun ambito. Il piano strategico sarà quindi aggiornato e articolato in modo più dettagliato.

4. DEFINIRE UN PIANO STRATEGICO

Obiettivo: Costruire una roadmap operativa concreta e integrata nei processi istituzionali, stabilendo priorità, azioni migliorative e una timeline

La roadmap articola le azioni nei diversi ambiti tematici precedentemente descritti. Alcuni di questi, più specifici del contesto ospedaliero - come i gas anestetici, l'appropriatezza prescrittiva e la telemedicina - non rappresentano i pilastri principali del percorso di decarbonizzazione dell'istituto. Tuttavia, progetti di ricerca attivi in queste aree potranno costituire un utile supporto e contribuire, in modo complementare, all'impegno verso la neutralità climatica.

Le azioni saranno indicate in specifiche schede, così come suggerito dal "Manuale per ridurre l'impronta climatica dei servizi sanitari". Le schede saranno realizzate utilizzando il programma 'Excel'. Ogni azione sarà descritta in modo chiaro e trasparente secondo la seguente struttura tabellare:

Voce	Descrizione
Titolo dell'azione	Denominazione sintetica e identificativa dell'intervento
Struttura di riferimento	Sede, dipartimento o unità operativa coinvolta
Responsabile	Referente nominato per la realizzazione e il monitoraggio dell'azione
Indicatori/KPI	Indicatori quantitativi per la misurazione del progresso
Timeline	Periodo di attuazione e date chiave (avvio, milestone, conclusione)
Stato di avanzamento	Fase corrente del progetto (es. pianificazione, esecuzione, completato)
Stima riduzione CO₂eq	Quantificazione della riduzione attesa delle emissioni (ove applicabile)

Ove possibile, per ciascuna azione saranno indicati anche obiettivi intermedi e azioni migliorative.

Come precedentemente indicato, l'alimentazione rappresenta l'area prioritaria per l'istituto.

A supporto dell'attuazione del presente piano strategico, l'istituto farà riferimento anche alla documentazione tecnica (linee guida, strumenti operativi e percorsi formativi) messa a disposizione dal network Global Green and Healthy Hospitals.

5. MISURARE I RISULTATI RAGGIUNTI

Obiettivo: Monitorare e migliorare costantemente le performance ambientali dell'Istituto.

Al fine di attuare un'attività efficiente di monitoraggio e reporting, l'istituto attuerà una serie di azioni per garantire trasparenza delle performance ambientali. Tali azioni sono:

- Attivare un sistema di monitoraggio annuale dei KPI ambientali (se possibile validato da un ente terzo)
- Calcolare annualmente, e se in futuro sarà possibile anche con cadenza ridotta, le emissioni di CO₂
- Redigere un Report di Sostenibilità annuale
- Istituire un Green Audit interno con il supporto del Green Team
- Comunicare pubblicamente i risultati e le azioni migliorative

6. INTEGRAZIONE E SCALABILITÀ

Obiettivo: Allineare le azioni ambientali con la missione scientifica e promuovere il cambiamento nel sistema sanitario

L'Istituto Mario Negri è attualmente l'unico istituto di ricerca in Italia a far parte della rete Global Green and Healthy Hospitals, e per questo rappresenta, e dovrà continuare a rappresentare, un punto di riferimento per tutte le realtà di ricerca che intendono avviare un percorso di decarbonizzazione verso la neutralità climatica.

In quest'ottica, è fondamentale assumere un ruolo di leadership proattiva, promuovendo il cambiamento attraverso una trasformazione profonda della nostra cultura organizzativa e diventando un esempio virtuoso per altri enti.

Il nostro impegno sarà dunque quello di:

- promuovere la formazione climatica del personale
- sviluppare progetti congiunti con ospedali, istituti di ricerca, industria e territorio, così come già stato fatto con la città di Bergamo
- integrare criteri SSbD nella progettazione di studi e laboratori
- collaborare con reti come GGHH per scalare le soluzioni

CONCLUSIONI

Il Piano Strategico per la Sostenibilità Ambientale rappresenta un passaggio fondamentale per l'Istituto Mario Negri, chiamato ad affrontare le sfide climatiche non solo come questione ambientale, ma come parte integrante della propria responsabilità scientifica e sociale. Il 2025 segnerà l'inizio di un cambiamento sistemico, fondato sulla trasparenza dei dati, la definizione di obiettivi misurabili e la promozione di una cultura ambientale condivisa. In questo modo, l'istituto intende porsi come modello ispiratore per le istituzioni scientifiche italiane ed europee, contribuendo a una transizione ecologica credibile, solida e basata sull'evidenza.